



SCUOLA S.N.A.L.S.

LUGLIO 2023

ANNO XLVIII • NUMERO 7



EDITORIALE

- Nuovo CCNL, ulteriore passo avanti per valorizzazione personale



SPECIALE CONGRESSO NAZIONALE CONFESAL



FOCUS SCUOLA

- Aggressioni, violenze, danni: il valore del voto in condotta



RIFLETTORI SULL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Decreto lavoro

SPECIALE Congresso Nazionale CONFESAL





SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVII
LUGLIO 2023

DIRETTORE
Elvira Serafini (Segretario Generale)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (Ufficio
rapporti politico-legislativi), Paola Gallegati,
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (Vicesegretario Generale Vicario),
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa
Montemurro (componenti della Segreteria
Generale)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO
E DIGITALE
Martedì 25 luglio 2023

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

EDITORIALE

- Firmata ipotesi del CCNL istruzione e ricerca 2019/21:
ulteriore passo avanti per la valorizzazione del personale 3

INTERVISTA

- Intervista al Segretario generale Serafini
sulle novità del CCNL 5

SPECIALE CONGRESSO NAZIONALE CONFISAL

- Resoconto dei lavori 8
- Sintesi intervento Segretario generale Snals Elvira Serafini ... 9
- Sintesi relazione Segretario generale Confisal Margiotta 11
- Sintesi intervento Ministro dell'Istruzione e del Merito
Giuseppe Valditara 13
- Intervista al Segretario generale Margiotta: PNRR, lavoro,
formazione e sicurezza, temi centrali per la Confisal 14

FOCUS SCUOLA

- Aggressioni, violenze, danni: il valore del voto in condotta 17

GIURISPRUDENZA

- Sentenza Cassazione Treviso: Il danno da superlavoro
per organico sottodimensionato, esiste anche nella scuola 20

FOCUS TERRITORIO

- Vibo Valentia. I cambiamenti della scuola 21

RIFLETTORI SULL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Decreto lavoro.
Scheda illustrativa Snals-Confisal 22



Firmata ipotesi del CCNL istruzione e ricerca 2019/21

Ulteriore passo avanti per la valorizzazione del personale

Il 14 luglio 2023 lo Snals-Confsal ha firmato l'ipotesi del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il triennio 2019-21 del Comparto Istruzione e Ricerca.

Finalmente, dopo oltre cinque anni di mancato rinnovo, causati dalle esigue risorse messe a disposizione dai vari Governi, è stata sottoscritta l'ipotesi del nuovo CCNL per il Comparto Istruzione e ricerca 2019/21 che interessa oltre 1,5 milioni di lavoratori e lavoratrici della scuola, dell'università, della ricerca e degli istituti di alta formazione. Con il nuovo CCNL vengono riportate alla contrattazione diverse materie che le erano state sottratte e ripartite risorse per tutto il personale nell'ottica della giusta ed equilibrata valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, compreso il personale precario al quale vengono estesi importanti diritti finora riservati solo al personale a tempo indeterminato.

Questo contratto, la cui vigenza triennale

2019/2021 è già conclusa, assume una forte valenza anche nella prospettiva del suo successivo rinnovo. Spetterà al nuovo Parlamento e al nuovo Governo assumere impegni precisi per promuovere una nuova politica nei confronti dell'istruzione e della ricerca, che devono ritornare ad essere considerate una risorsa strategica per il nostro Paese.

Il CCNL, infatti, è già scaduto perché riguarda il triennio 2019/2021; nei prossimi mesi, quindi, si dovrà dare avvio alla stagione contrattuale 2022/2024.

La definizione del contratto fa seguito al risultato dell'accordo politico sottoscritto tra il Ministro e i Sindacati lo scorso 22 novembre che, oltre a rendere subito erogabili gli aumenti, ha messo a disposizione della contrattazione collettiva tra ARAN e Organizzazioni sindacali, per il rinnovo del CCNL del comparto Istruzione e Ricerca, risorse finanziarie aggiuntive. Le risorse, pari a 300

milioni di euro, sono quelle stanziare dalla Legge di Bilancio per l'anno 2022 sul Fondo per il Miglioramento dell'Offerta formativa (FMOF).

In estrema sintesi, tra le novità del nuovo CCLN sono state recepite dal contratto le funzioni del docente tutor e del docente orientatore che vengono inquadrare come funzioni professionali e ricondotte nella contrattazione, dando seguito a un preciso impegno preso in tal senso dal Ministero.

Per quanto riguarda il personale Ata, tra le novità più rilevanti, è previsto un riordino dei profili professionali.

Esprimiamo viva soddisfazione perché siamo giunti a questo traguardo grazie alla lotta ed alla mobilitazione messe in atto in questi anni dallo Snals-Confsal, che ha sempre difeso le prerogative della contrattazione contro le anomale invasioni della legge nelle materie legate al rapporto di lavoro e si è sempre battuto per il recupero della dignità professionale di tutto il personale scolastico, recupero che passa attraverso il riconoscimento economico del lavoro che esso svolge in tutte le nostre istituzioni educative e formative.

Questo contratto non consentirà certamente di recuperare la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni, ma rappresenta un ulteriore passo importante per raggiungere tale obiettivo che per noi resta prioritario e ineludibile.

Elvira Serafini

Segretario generale Snals-Confsal





Intervista al Segretario generale Serafini sulle novità del CCNL

Di seguito l'intervista al Segretario Generale, Elvira Serafini, sul nuovo CCNL pubblicata da La Voce della Scuola lo scorso 18 luglio, al link: <https://www.lavocedellascuolalive.it/2023/07/18/ccnl-intervista-serafini/>

1. Alla fine di una trattativa lunga e complicata avete deciso di firmare. Cosa vi ha convinto? Per lei vale il motto meglio un brutto contratto che nessun contratto, o pensa che questo contratto rappresenti un avanzamento reale per i lavoratori della scuola?

L'ipotesi di contratto sottoscritta il 14 luglio per il Comparto Istruzione e Ricerca, la cui vigenza triennale 2019/2021 è già conclusa, assume forte valenza anche nella prospettiva del successivo rinnovo e dell'impegno che comunque andrà ripreso anche nei confronti del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, per ottenere una nuova politica nei confronti dell'istruzione e della ricerca, che devono ritornare ad essere considerate una risorsa strategica per il nostro Paese.

2. Partiamo dagli aumenti. Girano le cifre lordo Stato che però sono molto distan-

ti dal netto che entra in busta paga. Pensa che gli aumenti concordati siano sufficienti a recuperare il potere di acquisto degli stipendi del personale della scuola che si è andato perdendo negli ultimi dieci anni?

Assolutamente no. Intanto questo accordo integra l'intesa già sottoscritta lo scorso dicembre 2022 che aveva attribuito al personale la parte prevalente delle risorse disponibili per il triennio. Il nuovo contratto garantisce un ulteriore incremento retributivo per tutto il personale. Aumenta (13 euro in media) la RPD (retribuzione professionale docente) e il CIA (compenso individuale accessorio) per il personale ATA, circa 6 euro medi mensili nonché l'indennità di direzione per i DSGA per circa 60 euro. Complessivamente l'incremento medio mensile sarà pari a 110 euro. Previsto un compenso una

tantum per il personale in servizio nell'as 2022-23 pari a 63,84 euro per i docenti e a 44,11 per gli ATA. Sono state poi aggiornate le tabelle per la retribuzione della attività aggiuntive incrementandole del 10%.

3. C'è una riforma significativa nella gestione delle scuole, l'ordinamento del personale ATA. Ci spiega come funzionerà con questo nuovo contratto?

Sono state ridefinite le aree del personale ATA che confluiranno in quelle dei collaboratori scolastici, degli operatori, degli assistenti fino all'area dei funzionari e delle elevate qualificazioni. Vengono ridefiniti i requisiti di accesso ai vari profili con la giusta valorizzazione delle competenze informatiche. Viene assicurato il passaggio degli attuali facenti funzione di DSGA all'area delle elevate qualificazioni. Successivamente saranno garantiti passaggi verticali dagli assistenti ai funzionari con riserve di posti per il personale già in servizio.

4. I critici del nuovo ordinamento dicono che aumentano le mansioni a fronte di aumenti di pochi euro al mese. Immagino che non sia d'accordo.

Abbiamo invece ottenuto che le risorse fossero utilizzate per il riconoscimento di tutto il personale senza preclusioni. Sull'entità degli incrementi hanno pesato, più delle scelte delle parti, la consistenza delle somme destinate al rinnovo contrattuale.

5. I DSGA volevano il riconoscimento di un ruolo dirigenziale. Alla fine, arrivano le EQ. È stato un compromesso al ribasso?

Sono stati fatti i primi passi verso un pieno riconoscimento della funzione dirigenziale per i DSGA. Lo Snals ha ottenuto tutte le tutele per gli attuali DSGA per quanto riguarda la durata dell'incarico e la sede di servizio.

6. Ci chiarisce la questione dei vincoli triennali sulla mobilità? È materia che deciderà il tavolo sindacale o restano intatti i vincoli di legge più odiati dai lavoratori, a partire dal vincolo dei tre anni?

In sede di contrattazione integrativa nazionale saranno definite modalità applicative della disciplina legislativa relativa alla mobilità con particolare riferimento alle nuove forme di tutela delle condizioni soggettive dei docenti.

7. Le figure di Tutor e Orientatore entrano nella contrattazione come era previsto dalla legge che li ha istituiti in quanto ai compensi finali, ma non è stato definito che ruolo effettivo abbiano, quali mansioni e relativi carichi di lavoro siano chiamati a ricoprire.

Siamo favorevoli al potenziamento dell'orientamento scolastico e al tutoraggio degli studenti. Siamo in ogni caso, come prevede l'ipotesi di contratto appena sottoscritta, fermamente convinti che la re-

munerazione degli orientatori e dei tutor debba ricadere interamente nelle prerogative della contrattazione di istituto.

Non vorremo però che la presenza di queste figure possa spogliare gli organi collegiali della scuola delle loro prerogative. Ci batteremo in ogni scuola affinché i compiti dei tutor e degli orientatori siano definiti dai colleghi dei docenti e verificati con l'azione costante dei consigli di classe.

Riteniamo infine che le attività formative rivolte a orientatori e tutor non possano esaurirsi in un solo momento ma debbano accompagnare costantemente le attività al fine di stabilire un circuito virtuoso tra ricerca e azione.

8. Non le sembra che risulti un po' rafforzato il ruolo accentratore del DS con il contratto triennale per gli attuali DSGA e l'assenza di organismi terzi di controllo sulla contrattazione di istituto?

Riteniamo che con l'ipotesi di contratto appena sottoscritto vengono riportate alla contrattazione diverse materie che le erano state sottratte e vengono ripartite le risorse per tutto il personale nell'ottica della giusta ed equilibrata valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, compreso il personale precario al quale vengono estesi importanti diritti finora riservati al personale a tempo indeterminato

9. Il cosiddetto middle management continua a non essere all'ordine del giorno?

Sulle nuove figure che possono agevolare l'attuazione del piano dell'offerta formativa non abbiamo visioni pregiudiziali. Allo stesso tempo crediamo fermamente nel ruolo di proposta degli organi collegiali ai quali spetta la definizione di nuovi compiti e funzioni nell'ambito didattico-educativo di azione della scuola

10. Il contratto appena firmato è in realtà già scaduto. Quando pensa si potrà mettere mano al contratto 2022? C'è chi pensa che se ne parli a fine legislatura se tutto va bene.

Abbiamo già chiesto di definire subito il nuovo atto di indirizzo. Ci aspettiamo che il Ministero e il Governo mantengano le promesse per un rilancio del nostro sistema di istruzione stanziando adeguate risorse nella prossima legge di bilancio.

11. Tornando al migliore dei contratti possibili, la UIL non ha firmato. Secondo lei firmerà il contratto definitivo? E come si riflette a suo parere questa decisione sul ruolo complessivo del sindacato nei confronti del governo?

Rispettiamo le decisioni di chi non ha sottoscritto l'ipotesi di contratto. Sicuramente a parer mio, non ci saranno ricadute sul ruolo del sindacato da parte del governo

X Congresso Nazionale Confisal - Roma, 26,27,28 giugno 2023

IL VALORE del LAVORO

Margiotta riconfermato Segretario generale all'unanimità

I LAVORI CONGRESSUALI

Angelo Raffaele Margiotta è stato riconfermato all'unanimità Segretario generale della Confisal dal Consiglio generale riunito per il decimo Congresso nazionale, che si è celebrato in Roma, presso l'Hotel Sheraton Parco dei Medici nei giorni 26,27,28 giugno 2023.

“Il valore del lavoro”: è stato questo il tema centrale del X Congresso. Un'occasione importante di confronto e dibattito, alla quale hanno partecipato autorevoli esponenti del Governo e del Parlamento, rappresentanti del mondo economico e sociale e oltre mille delegati delle federazioni dei comparti pubblici e dei settori del lavoro privato, in rappresentanza di 2 milioni di associati, lavoratori e pensionati.

Margiotta nella sua apprezzatissima relazione congressuale di apertura (una sintesi a pag. 11) ha sottolineato che **“dare valore al lavoro”**, dalla prevenzione alla sicurezza, alle retribuzioni non è uno slogan: significa riaffermare la centralità del lavoro che deve essere il fulcro attorno al quale fare le scelte economiche e promuovere le politiche del lavoro. Sul piano concreto significa prestare attenzione a chi il lavoro non ce l'ha, alle nuove ge-

nerazioni, a chi già lavora e ai pensionati.

Suscitato dagli spunti offerti dalla ricca relazione, **approvata all'unanimità**, si è svolto un articolato dibattito nel corso del quale sono intervenuti i delegati e **i segretari generali delle federazioni aderenti** alla Confisal. Tutti hanno proposto la conferma di Margiotta alla guida della Confederazione in nome della serietà e dell'impegno professionale con cui ha dato vita ad un nuovo percorso confederale improntato all'idealità e alla progettualità.

Al termine del dibattito il **Consiglio generale ha confermato all'unanimità Angelo Raffaele Margiotta segretario generale della Confisal e ha eletto la nuova segreteria generale.**

Nel corso delle tre intense giornate, coordinate dal Presidente **Mario Bozzo**, i Consiglieri hanno proceduto all'elezione degli Organi statutari ad altri adempimenti congressuali. Prestigiose le presenze istituzionali che si sono alternate sul palco, tra le quali: il Ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, quello degli Affari Esteri, Antonio Tajani; Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo.

Hanno poi preso la parola i Sottosegretari al Ministero dell'Interno *Emanuele Prisco* e *Nicola Molteni*; *Marina Elvira Calderone*, Ministro del Lavoro e Politiche Sociali; *Adolfo Urso*, titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy; *Gilberto Pichetto Fratin*, Ministro dell'Ambiente; *Klaus Heeger*, Segretario generale della CESI; il Presidente Aran, *Antonio Naddeo*; il Presidente XI Commissione Camera, *Walter Rizzetto*.

In video collegamento hanno portato il loro saluto il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, *Matteo Salvini* e il Ministro dell'Università e della Ricerca, *Anna Maria Bernini*. Tra i Segretari generali delle Federazioni è intervenuta *Elvira Serafini*, Segretario generale dello Snals che ha portato il saluto del Comparto Istruzione e Ricerca.

Sono poi intervenuti i **Segretari generali**

delle Confederazioni sindacali Cisl, Luigi Sbarra; Cisl Fsur, Ivana Barbacci; Cgs, Rino Di Meglio; Ugl, Paolo Capone.

I lavori si sono conclusi con la discussione della **mozione finale** che ha recepito le deliberazioni congressuali e le risultanze del dibattito ed è stata **approvata all'unanimità**.

In definitiva, è stato un Congresso di spessore, di prospettiva e di grande rilievo politico con cui la Confsal ha fatto sentire la sua voce libera, autorevole e innovativa nel panorama sindacale italiano dove ha assunto un ruolo di indiscusso protagonismo.

Riportiamo di seguito in sintesi l'intervento del segretario generale Snals Serafini, la relazione congressuale del Segretario generale Margiotta e l'intervento del Ministro Valditara.

Sintesi intervento del Segretario generale Snals-Confsal Elvira Serafini

Valorizzare i docenti per accrescere qualità all'istruzione

Il Comparto Istruzione e ricerca sente la necessità di un profondo cambio di rotta e un serio progetto di rilancio. Per questo lo Snals-Confsal è al fianco delle altre federazioni nella battaglia per la dignità del lavoro, dei lavoratori delle nostre istituzioni che garantiscono a tutti i cittadini diritti universali costituzionalmente protetti.

Parlare di istruzione e ricerca significa andare al cuore dell'identità del nostro Paese, dei suoi problemi, della qualità della nostra convivenza democratica e sociale e di quale futuro vogliamo dare ai nostri giovani; significa anche riflettere sul percorso da tracciare, su quali

strumenti politico-sindacali mettere in campo e quali misure proporre per collocare la dignità della persona al centro delle politiche culturali, economiche e sociali. Nella crescita e formazione dei cittadini, riconosciamo l'importanza del lavoro: valorizzare le professionalità che operano nei settori Scuola, Afam, Università, Ricerca significa potenziare l'educazione e aumentare la qualità dell'istruzione con ricadute positive nella nostra società. Gli episodi di aggressione che si registrano nelle nostre scuole a danno di tutto il personale, la violenza contro le donne, la discriminazione nei confronti dei soggetti più fragili, ci pongono di fronte alle responsabilità della politica, ma anche della società. Si deve avere maggiore consapevolezza dello sforzo che i lavoratori mettono in campo ogni giorno per raggiungere gli obiettivi trasversali relativi al superamento dei divari territoriali -che dal 2008 al 2022 si sono molto ampliati- al potenziamento delle competenze dei giovani e dell'occupabilità femminile, obiettivi posti nel Pnrr oltre a quelli dell'innovazione, della coesione sociale e dell'inclusione. Aumenta il tasso di precarietà nei vissuti delle persone in un contesto socio-economico molto complesso: la pandemia, il conflitto bellico, l'emergenza climatica e ambientale hanno aumentato le difficoltà e i problemi. La precarietà colpisce la scuola italiana, ma il decremento di risorse e la mancanza di misure strutturali colpiscono anche i settori dell'università, dell'alta formazione artistica e musicale e della ricerca che dovrebbero essere la leva per riconoscere il merito per attivare la mobilità sociale.

Le politiche di bilancio saranno quindi essenziali per rendere efficaci gli investimenti anche del PNRR, per dare valore aggiunto alla qualità della dell'istruzione e della formazione, alla competitività della ricerca per migliorare l'Italia in termini di ripresa e sviluppo.

Lo Snals, in occasione del X Congresso Confsal, dà atto al Segretario generale Margiotta del suo grande impegno nel far sentire la voce della Confederazione come punto di riferimento nel panorama sindacale nazionale ed europeo, in particolare nel sottolineare l'importanza strategica delle politiche dell'istruzione.

Voglio ringraziarlo per i brillanti risultati raggiunti e colgo l'occasione per assicurare il sostegno unitario del nostro sindacato nel proseguire il cammino intrapreso.



Sintesi relazione del Segretario generale Confsal Angelo Raffaele Margiotta,

Necessario riaffermare la centralità del lavoro

“**Valorizzare il lavoro e garantire la dignità dei lavoratori** – ha esordito il neosegretario generale - è una missione di tutto il mondo Confsal, che stiamo portando avanti con costanza, pazienza e determinazione in tutte le sedi di confronto istituzionale e politico, ricevendo significativi riscontri alle nostre proposte in materia di sicurezza sul lavoro, di contratti e di retribuzioni”. Le sfide che abbiamo dinanzi saremo in grado di affrontarle facendo leva sui nostri punti di forza: il senso di appartenenza, lo spirito unitario e identitario, la qualità delle nostre idee, delle nostre proposte e delle nostre azioni. Valori, questi, che sostanziano tutte le federazioni del pubblico e del privato impiego che qui ringrazio perché hanno reso grande la nostra confederazione che è diventata un faro prezioso a livello nazionale e territoriale”. Grazie all’unità e alla coesione che la caratterizzano e all’impegno di tutte le federazioni, con oltre 2 milioni di iscritti del settore pubblico e privato la Confsal è cresciuta a tal punto da essere proclamata ufficialmente **la prima confederazione autonoma e la terza tra le confederazioni maggiormente rappresentative** a livello nazionale, con una maggiore rappresentanza al Consiglio Nazionale dell’ economia e del lavoro (CNEL) e l’ammissione ai tavoli negoziali ai più alti livelli, ai ministeri e a Palazzo Chigi. In questa sede il Governo ha aperto il confronto con le parti sociali in un’ottica pluralista, ammettendo ai tavoli tutte le confederazioni rappresentative e non solo quelle politicizzate.

La Confsal -ha precisato il Segretario- ricopre ruoli fondamentali anche in ambito europeo, facendo parte della CESI, Confederazione europea dei sindacati indipendenti. La Confederazione chiama ad un’assunzione di responsabilità tutti i protagonisti degli scenari nazionali (politica, economia, finanza, organizzazioni sociali) affinché ognuno di essi, in una logica di sistema aperto, concorra al progresso e allo sviluppo del Paese. Rivolge, pertanto, un appello ai decisori politici affinché considerino le parti sociali, in primo luogo il sindacato, come interlocutori per un *dialogo sociale* e un *confronto* che possano contribuire a definire efficaci politiche economiche e del lavoro.

In nome dei valori che condividiamo – ha detto Margiotta -autonomia, libertà, democrazia, che da sempre contraddistinguono la nostra Confederazione, abbiamo scelto **la via del confronto**, che impone sempre e comunque presenza critica, ma anche propositiva.” La Confsal

è il sindacato del dialogo e della proposta che prende linfa vitale dalle Federazioni e insieme con loro ha conseguito qualificati obiettivi.

Molto è stato fatto- ha aggiunto - ma ancora molto resta da fare e le questioni sul tappeto sono infinite: dall'occupabilità dei giovani, fondamentale per lo sviluppo del capitale umano ai problemi del Mezzogiorno; dalla denatalità alla parità per il lavoro femminile, alla valorizzazione del pubblico impiego attraverso un rinnovo dignitoso dei contratti collettivi dei comparti scuola, università, sanità, funzioni centrali e locali. **“La dinamica inflattiva rende sempre più urgente mettere in campo misure che consentano il recupero della perdita del potere d'acquisto subita dalle retribuzioni dei dipendenti pubblici”**. Così inizia la lettera che la Confisal ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Giorgia Meloni e al Ministro per la P.A. on. Paolo Zangrillo per la richiesta di un **tavolo di confronto** con le parti sociali **dedicato al pubblico impiego** e finalizzato a preventivare risorse per i contratti dei dipendenti pubblici. **Occorre dare priorità assoluta ai giovani e imprimere una svolta alla disoccupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, al rinnovo dei contratti pubblici, alla riforma del sistema previdenziale, e intervenire sui salari bassi.**

“Affermare la centralità del lavoro, che è il tema del nostro Congresso – ha concluso il Segretario generale -significa assumere il lavoro come cardine a partire dal quale e intorno al quale declinare le fondamentali questioni economiche e sociali”.



Sintesi intervento Giuseppe Valditara Ministro dell'Istruzione e del Merito

Dobbiamo ridare autorevolezza ai docenti e a tutti i lavoratori della scuola italiana

La scuola ha una funzione formativa ed educativa fondamentale, deve educare alla responsabilità e favorire la maturazione del giovane. “No” ad una scuola “facile” che deresponsabilizza i ragazzi i quali poi si troveranno in difficoltà nell'affrontare la vita e il mondo del lavoro. È necessaria una rivoluzione culturale che metta la scuola al centro delle politiche per lo sviluppo del Paese. È arrivato il momento di ridare autorevolezza ai docenti e a tutti i lavoratori della scuola italiana e riportare la cultura del rispetto nelle aule.



Restituire dignità e considerazione sociale al personale della scuola passa da un serio rinnovo contrattuale e da stipendi adeguati.

Ridare dignità significa anche proteggere. Per la prima volta verrà garantita la tutela legale al personale della scuola attraverso l'Avvocatura dello Stato e la costituzione di parte civile dello Stato (nei procedimenti contro danni fisici o morali). I gravi episodi di aggressioni al personale scolastico dimostrano che si è interrotto il patto con le famiglie, per cui occorre ricreare l'alleanza **con** la scuola e **per** la scuola, nell'interesse di tutti, studenti, famiglie e operatori scolastici. Tre gli impegni che intende assumere:

- Rimettere la scuola al centro del dibattito pubblico italiano.
- Operare con una visione strategica (e non per singole riforme, come è stato fatto fino ad oggi).
- Aumentare gli stipendi agli insegnanti, (in linea con quanto già fatto con il rinnovo del contratto e in tutti gli altri modi possibili: con fondi dei PON, del PNRR o attingendo dal mondo delle imprese, che potrebbero investire sulla scuola per formare quelle professionalità di cui hanno bisogno).



PNRR, lavoro, formazione e sicurezza, temi centrali per la Confsal

“La mia riconferma come **Segretario generale della Confsal, la Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori**, è stata accolta dal Congresso con grande apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni. Sono estremamente felice di essere stato rieletto all'unanimità”, commenta **Angelo Raffaele Margiotta** in un'intervista a Fortune Italia, a margine del Congresso. Con determinazione, Margiotta traccia la linea da seguire e sottolinea ciò che differenzia la sua organizzazione sindacale da altre: “Il nostro approccio nei confronti del governo consiste nell'affrontare le questioni di merito senza schierarci a favore o contro basandoci sul colore politico. Questo ci permetterà di creare un fronte del dialogo”. Durante l'intervista, ha esposto le sue **proposte in materia di lavoro, formazione, sviluppo del Sud e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Segretario, qual è oggi il ruolo che la Confsal intende giocare nei rapporti con la politica?

Confsal oggi ha trovato un riconoscimento sia con una maggiore rappresentanza al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sia con l'ammissione ai tavoli negoziali ai più alti livelli, ai ministeri e a Palazzo Chigi. Noi intendiamo vivere questa stagione di agibilità negoziale formando quello che a me piace definire il 'fronte

del dialogo', un sindacato non ideologico che non contrasta o favorisce un Governo in base al suo colore politico, ma si attiene al merito dei provvedimenti. Un dialogo che, se necessario, sarà anche duro e di opposizione.

Come procede l'interlocuzione con l'attuale Governo?

Il Governo ha aperto il confronto con le parti sociali in un'ottica pluralista, ammet-

tendo cioè ai tavoli tutte le confederazioni rappresentative e non soltanto le federazioni riunite nel cosiddetto 'patto triplice'. Così facendo ha ripudiato quella logica *ad escludendum* che veniva imposta alla propria parte politica dai sindacati politicizzati. Su questo fronte la Confsal ha registrato una comunanza di visione con la Cisl.

Una visione comune che abbraccia quali aspetti?

Anzitutto il metodo, l'apertura al dialogo col Governo. Ieri, ad esempio, c'è stato un confronto al ministero del Lavoro sulla riforma previdenziale. La Confsal, così come la Cisl, ha discusso entrando nel merito. Abbiamo posto la questione indicando le misure che riteniamo necessarie per rendere il calcolo retributivo più equo per i lavoratori, attraverso una rivalutazione dei contributi versati ogni anno. Questo è un esempio.

Può farmene un altro?

Parliamo di sicurezza sul lavoro. Abbiamo portato una proposta che prevede dieci punti specifici per arrivare a quella che noi definiamo la "prevenzione partecipata". Questo decalogo è stato sottoscritto dal Presidente della Commissione Lavoro della Camera, un pacchetto che nasce da

un profondo studio e un'analisi attenta.

Sono tempi in cui si parla moltissimo di Pnrr. Quali potranno essere, a suo avviso, le ricadute occupazionali di questi interventi?

Buona parte dei fondi andrà restituita. La nostra preoccupazione è che il Piano, se non avrà un impatto sul tessuto economico con la creazione di nuova occupazione, potrebbe rivelarsi un vero e proprio boomerang. A noi preoccupa soprattutto il Sud, dove i tempi dell'amministrazione sono più lenti rispetto al resto del Paese. Faccio un appello alle istituzioni del Mezzogiorno, affinché con i loro ritardi non provochino danni irreparabili. Gli enti locali che non dispongono di tutte le capacità professionali per assicurare una messa a terra efficace dei progetti, si consorzino. Costituiscono cioè dei consorzi ai quali affidare il compito di attuare alcune delle fasi, comuni a tutti. Poi ognuno è responsabile delle quote destinate ai propri territori, che devono essere impiegate nel miglior modo possibile.

A proposito di Mezzogiorno. Come si arresta l'emorragia dei giovani del Sud che emigrano in cerca di migliori opportunità lavorative?

Negli ultimi 7-8 anni il Sud ha perso circa

mezzo milione di giovani. Si tratta del potenziale umano che doveva diventare capitale umano, e che, insieme al progetto industriale, rappresenta uno dei due pilastri per portare avanti qualsiasi discorso di sviluppo economico. Prendiamo atto che il divario, anziché ridursi, continua ad aumentare. Ci abbiamo messo anni per individuare le ZES, le zone economiche speciali. La nostra proposta è di fare di tutto il Mezzogiorno un'unica zona di sviluppo privilegiato.

Una proposta forte.

Noi stiamo dicendo a tutti i tavoli: privilegiate l'economia debole. Il mondo economico non è tutto uguale. C'è un 90% di economia forte che regge il mercato e la contrattazione. E poi c'è un'economia debole, formata da quei settori produttivi e quelle classi dimensionali di aziende che non dispongono di una redditività sufficiente nemmeno a garantire salari dignitosi. Proponiamo che le risorse della fiscalità vadano a sostenere quell'economia

debole che pure dà lavoro a 3-4 milioni di persone.

Un altro tema centrale è quello della formazione, col crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Abbiamo centinaia di migliaia di posti di lavoro specialistici, mentre il lato dell'offerta è caratterizzato da profili con competenze generiche. Manca una 'fabbrica delle competenze', un sistema della formazione. Abbiamo tanti sottosistemi che non fanno sistema. L'istruzione tecnica superiore, un segmento con un alto tasso di professionalizzazione, è qualcosa di insignificante. Il numero di giovani che seguono questi percorsi è irrisorio rispetto a quello di altri Paesi europei. Bisogna fortificare l'istruzione tecnica superiore, raccordare la formazione professionale regionale e chiedere uno sforzo al mondo accademico che oggi si limita a una trasposizione didattica del sapere scientifico, e non del sapere reale, che corrisponde a ciò che serve nel mondo del lavoro.

Aggressioni, violenze, danni: il valore del voto in condotta

■ *Paola Martano* ■

I conflitti a scuola sono quotidiani e talvolta hanno manifestazioni estreme, come è capitato a Rovigo, dove un'insegnante è stata colpita con una pistola ad aria compressa, o ad Abbiategrasso, dove una docente è stata accoltellata da uno studente.

In questi casi la scuola non ha risposto in modo uniforme, a Rovigo gli studenti coinvolti avevano ricevuto voti in condotta elevati, poi abbassati su intervento del Ministro Valditara, che ha annunciato iniziative volte a dare maggior valore al voto in condotta e a modificare la sospensione, sostituendola con "attività di cittadinanza solidale". Ad Abbiategrasso poi, i genitori dell'alunno che ha accoltellato l'insegnante hanno fatto ricorso contro la bocciatura del figlio che aveva preso 5 in condotta. Due estremi di comportamento che ci inducono a riflettere e fare chiarezza sulle norme vigenti riguardanti il voto in condotta.

E' necessario precisare che il voto in condotta esprime la valutazione del comportamento che gli studenti hanno a scuola e in classe, alla stregua delle altre mate-

rie e anch'esso è espresso proprio come gli altri con una valutazione in decimi ma, diversamente dai voti delle discipline, un 5 può portare alla bocciatura.

Nel 2009 il Miur, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha diffuso le nuove linee guida – cioè le nuove indicazioni - per l'attribuzione del *voto in condotta*, ovvero i criteri che i professori devono usare per valutare il *comportamento* degli studenti a scuola.

Prendere un voto alto in condotta ha degli effetti positivi. Gli studenti che ottengono un voto alto, infatti, possono fare richiesta per:

- l'assegnazione di borse di studio;
- sconti destinati all'acquisto dei libri di testo.

Al contrario, coloro che hanno un voto basso vanno incontro alla *bocciatura*: con il 5 qualsiasi studente non potrà essere promosso, indipendentemente dai voti ottenuti nelle singole materie. Nel testo del Miur viene inoltre specificato che «la valutazione degli studenti deve avvenire prendendo in considerazione il processo di apprendimento, il comporta-

mento e il rendimento scolastico», il che in altre parole significa una sola cosa: il voto in condotta fa media.

Nella scuola primaria il voto in condotta è espresso in decimi, nella scuola secondaria di I e II grado è espresso attraverso un voto numerico accompagnato da una nota di spiegazione. Nella scuola secondaria di II grado, inoltre, il voto in condotta fa media e determina quindi l'attribuzione dei crediti scolastici.

Il voto di condotta è espressione collegiale del *Consiglio di Classe* e viene attribuito su proposta del docente coordinatore di classe: questo significa che sarà l'insieme dei professori a decidere quale valutazione dare e perciò, nella maggior parte dei casi, essa sarà obiettiva. Il voto in condotta viene assegnato sulla base di alcuni specifici criteri di valutazione, che prendono in considerazione diversi aspetti:

Comportamento

Si intende l'atteggiamento dello studente in classe e nella scuola (compreso l'utilizzo del materiale e delle strutture scolastiche). È fondamentale l'osservazione di come lo studente si relaziona in classe sia con i professori che con i compagni, se è sempre coinvolto nelle iniziative scolastiche ed ha rispetto per gli ambienti dell'istituto e per le cose altrui. Ovviamente saranno prese in considerazione

anche le note sul registro e gli ammonimenti verbali.

Frequenza

Si tratta di un altro ingrediente essenziale nella valutazione del voto di condotta. In particolar modo i docenti devono tenere conto di quante assenze ha fatto lo studente (in particolar modo, se si tratta di assenze strategiche per saltare un compito in classe o un'interrogazione), di quante volte è entrato in ritardo o uscito in anticipo, e su quanto è stato puntuale nel portare la giustificazione, inoltre nel caso venisse superato il limite consentito di assenze annuali (corrispondente al 25% dei giorni di scuola), scatterebbe automaticamente il 5 in condotta con conseguente bocciatura.

Impegno

Verrà valutata anche la puntualità nello svolgimento dei compiti e nello studio, nonché la presenza in occasione delle verifiche scritte e orali.

A questi fattori ne vanno aggiunti degli altri che, in determinate circostanze, possono essere considerati delle mancanze gravi e quindi portare al 5 in condotta, come ad esempio:

- la falsificazione delle firme sul diario o sulle verifiche;
- il farsi giustizia da soli con atteggiamento

menti di violenza grave e ripetuta;

- il furto;
- gli atteggiamenti di prepotenza ed offese nei confronti dei compagni;
- il prolungato disturbo delle lezioni;
- il trattenersi, senza permesso, in ambienti diversi da quello in cui si dovrebbe essere.

Qualsiasi studente che si comporterà in modo scorretto nel corso dell'anno potrà ricevere una sanzione disciplinare e se, dopo la sanzione, non dimostrerà «apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento», potrà ricevere una insufficienza nella condotta e dovrà ripetere l'anno. L'insufficienza in condotta deve essere motivata con giudizio sintetico e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Dopo le vicende di quest'anno in termini di bullismo, soprattutto ai danni dei docenti, il Ministro Valditara intende apportare una significativa riforma del voto in condotta nelle scuole secondarie. Tale provvedimento è stato elaborato in seguito a una serie di colloqui con i tecnici del Ministero e alla scrupolosa analisi dei risultati del tavolo ministeriale di esperti sul bullismo.

Quando si rischia la bocciatura

Il nuovo sistema prevede che, per assegnare il voto in condotta, si terrà conto dell'intero anno scolastico e si darà maggior peso agli atti di violenza o aggressione sia nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico, sia nei confronti degli studenti. Inoltre, per le scuole secondarie di primo grado, sarà ripristinata la valutazione del comportamento, espressa in decimi, che influirà sulla media generale dello studente, modificando così la riforma del 2017. Tale valutazione avrà anche un impatto sui crediti per l'ammissione alla maturità.

Cosa cambia con l'insufficienza in condotta

Stando alla normativa vigente, la bocciatura è prevista solo in caso di gravi atti di violenza o commissione di reati, che hanno determinato l'attribuzione dell'insufficienza in condotta. La nuova riforma, invece, prevede che il 5 in condotta e la conseguente bocciatura possano essere applicati anche in caso di comportamenti che costituiscano gravi e ripetute violazioni del Regolamento di Istituto.



Sentenza della Cassazione

Il danno da superlavoro per organico sottodimensionato esiste anche nella scuola

■ *Salvatore Auci* ■

La Cassazione si è pronunciata sulla richiesta di risarcimento per danno alla salute (infarto) di un lavoratore “sottoposto per molti anni a un superlavoro”.

Nella fattispecie, era accaduto che P.P., medico ortopedico dipendente di una ASL, aveva convenuto in giudizio l'azienda datrice di lavoro per chiederne la condanna al risarcimento del danno biologico conseguente all'infarto del miocardio subito “a causa del sottodimensionamento dell'organico che l'aveva costretto per molti anni a intollerabili ritmi e turni di lavoro.”

In primo grado il Tribunale, in funzione di giudice del lavoro, aveva respinto la domanda di risarcimento, escludendo la responsabilità dell'ASL convenuta ai sensi dell'art. 2087 c.c., “tenuto conto che essa non aveva il potere di aumentare l'organico e di assumere altri ortopedici, né di rifiutare ricoveri e prestazioni ai pazienti.”

P.P. aveva così proposto appello contro la sentenza del Tribunale. Il ricorso era stato respinto dalla Corte d'Appello, ma la Cassazio-

ne Civile - Sez. Lavoro ha ribaltato il giudizio dando ragione al lavoratore.

Le motivazioni contenute nella sentenza, nel citare che il lavoratore a cui sia stato richiesto un lavoro eccedente la tollerabilità, per eccessiva durata o per eccessiva onerosità dei ritmi, deve lamentare il mancato rispetto altrui dell'obbligo di sicurezza, evidenziando i relativi fattori di rischio (ad es. modalità operative improprie in ambito lavorativo, per ritmi o quantità di produzione insostenibili etc., o secondo misure temporali eccedenti i limiti previsti dalla normativa o comunque in misura irragionevole), attribuiscono al datore di lavoro l'obbligo di dimostrare che i carichi di lavoro imposti ai dipendenti rientrano nella norma, sono congrui e tollerabili o che ricorrono per una diversa causa.

La scuola italiana da anni è costretta ad operare con organico sottodimensionato a causa dei tagli operati dalla legge 133/2008 e il superlavoro riguarda tutti i profili professionali (personale docente, amministrativo e



collaboratore scolastico).

I datori di lavoro (dirigenti scolastici) pedissequamente mettono in pratica le disposizioni che piovono dall'alto dimenticando le responsabilità loro attribuite dal decreto legislativo 81/2008 e ss.mm.ii..

Considerata la valenza della sentenza emessa dalla Cassazione Civile - Sez. Lavoro n. 6008 del 28 febbraio, che ha riconosciuto a

un medico abruzzese il diritto al risarcimento del danno per l'infarto causato da superlavoro (destinata a fare giurisprudenza per il futuro), sarà opportuno nei prossimi mesi valutare le possibili azioni legali da avviare in ambito scolastico a tutela dei lavoratori obbligati da troppi anni a svolgere un superlavoro a causa di norme e leggi discutibili, ma anche di inadempienze dirigenziali.

FOCUS TERRITORIO.....

Vibo Valentia

I cambiamenti della scuola

Le innovazioni introdotte dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, le questioni aperte del mondo della scuola, le risorse in arrivo con il Pnrr, sono stati i principali temi al centro della riunione del Consiglio direttivo dello Snals-Confsal, tenutasi a Vibo Valentia e coordinata dal Segretario provinciale **Saverio Franzè**.

Nella sua relazione introduttiva ha fatto riferimento all'istituzione delle due nuove figure del docente tutor e del docente e orientatore. "Po-

trebbero considerarsi un passo avanti verso una maggiore attenzione del merito nella scuola? Si è chiesto il Segretario, rilevando che è necessario un cambiamento culturale più ampio nella scuola e nella società. Altro tema trattato è quello della dispersione scolastica che raggiunge purtroppo livelli ancora elevati ed è legato non solo alla scuola ma anche al contesto sociale. "Un fenomeno che deve essere contrastato - ha assertedo Franzè -partendo dalla scuola dell'infanzia ed è importante analizzarne innanzitutto le cause. Tra queste il contesto orografico e il dimensionamento della rete scolastica

che hanno prodotto maggiori abbandoni, senza contare che la mancanza di dialogo tra giovani e adulti rende difficile porre in essere strategie condivise tra scuola e comunità". Il tema del Pnrr è stato affrontato dalla Prof.ssa **Mariela Calogero**, membro del Direttivo, che ha illustrato le fasi di sviluppo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il suo intervento e la relazione del Segretario Franzè hanno suscitato un vivo dibattito da cui sono scaturite interessanti proposte e osservazioni sul futuro della scuola dove si continua a investire su innovazioni tecnologiche, ma non sui docenti che in essa operano.



LEGGE 3 luglio 2023, n. 85

Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro

Testo del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 - DECRETO LAVORO - (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 103 del 4 maggio 2023), coordinato con la legge di conversione 3 luglio 2023, n. 85 (in Gazzetta Ufficiale Serie generale - n. 153 del 3.7.2023).

LE MISURE PER PERSONALE E STUDENTI

1. FONDO PER I FAMILIARI DEGLI STUDENTI VITTIME DI INFORTUNI DURANTE LE ATTIVITÀ FORMATIVE

artt. 17, 18 bis

È istituito un Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni durante le attività formative. Ha la finalità di riconoscere un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole o degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di istruzione e formazione professionale e le Università, deceduti a seguito di infortuni

occorsi successivamente al 1° gennaio 2018.

Il fondo avrà una disponibilità economica di 15 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Coprirà gli eventi mortali a partire dal 1° gennaio 2018, data di avvio dell'alternanza scuola-lavoro.

È una norma che interviene sulle attività PCTO (ex ASL), durante le quali gli studenti escono da scuola e vanno

presso un'azienda o un ente di altro genere – pubblico o privato.

La progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento [PCTO] deve essere coerente con il piano triennale dell'offerta formativa e con il profilo culturale,

educativo e professionale in uscita dei singoli indirizzi di studio offerti dalle istituzioni scolastiche.

Per raggiungere tali finalità, le scuole individuano, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, il docente coordinatore di progettazione.

"I requisiti e le modalità per l'accesso al Fondo ... nonché la quantificazione del sostegno erogato, cumulabile con l'assegno una tantum corrisposto dall'INAIL per gli assicurati ... sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."

2. TUTELA ASSICURATIVA

art. 18

Ampliata la tutela assicurativa degli studenti e del personale durante le attività formative, esclusivamente per l'anno scolastico 2023-2024. L'obbligo di assicurazione si applica anche allo svolgimento delle attività

di insegnamento-apprendimento e copre tutti gli eventi che si verificano all'interno delle scuole o durante le attività programmate (oggi la copertura riguarda solo le attività tecnico-scientifiche nei laboratori o le esercitazioni pratiche nelle palestre).

3. TUTELE PER I LAVORATORI FRAGILI

art. 28 bis

Ai lavoratori "fragili" il datore di lavoro assicura - fino al 30 settembre 2023 - lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di in-

quadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

Resta ferma l'applicazione delle disposizioni dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro, ove più favorevoli.



4. SCONTO RETRIBUTIVO

art. 39

Per i redditi fino a 35mila euro lordi annui si aumenta, dal 2% al 6%, l'esonero parziale (sconto retributivo) sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico dei lavoratori dipendenti per gli stipendi dal 1° luglio al 31 dicembre 2023 (senza effetti sulla tredicesima mensilità).

Per le retribuzioni fino a 25mila euro lordi annui l'esenzione è innalzata al 7 per cento (senza effetti sulla tredicesima mensilità).

Ricordiamo che, per tutto il 2023, è

in vigore un esonero sulla quota di contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati (sconto contributivo) pari al 2% se la retribuzione imponibile non supera i 2.692 euro mensili (35.000 euro annui) e al 3% se la retribuzione imponibile non supera i 1.923 euro mensili (25.000 euro annui).

La decontribuzione del 2% era stata introdotta per il 2022, poi prorogata per il 2023, con l'aggiunta di un ulteriore 1% per i redditi fino a 25.000 euro, dalla legge di Bilancio 2023.

“Per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 30 novembre 2023, senza ulteriori effetti sul rateo di tredicesima, la misura dell'esonero stabilita dal primo periodo in due punti percentuali è elevata a sei punti percentuali, fermo restando l'ulteriore incremento di un punto percentuale dell'esonero”.

5. SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI TERRITORIALI

art. 42

Al fine di sostenere le famiglie e facilitare la conciliazione fra vita privata e lavoro, è istituito un Fondo con una dotazione di 60 milioni di euro per l'anno 2023. Il fondo è destinato a finanziare iniziative dei Comuni in collaborazione con enti pubblici e

privati. E' finalizzato allo svolgimento di attività socio-educative a favore dei minori, quali il potenziamento dei centri estivi, dei servizi socio-educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori.

A cura della Segreteria Generale, degli Uffici e dei Coordinatori

